Anno XVII. Sabbato 17 Dicembre 1864 N. 348.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26	» 14	» 10 »
Francia	» 48	» 26	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66	» 32	» 17 »
Germania	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible] »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 83	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3, a Londra, da Delizy, Davies et C., 4, Finch-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale degli Annunzi, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.
Le inserzioni costano [illegible] la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 16 dicembre

UNA DIFESA DELL'AUSTRIA.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* sembra pigli gusto a tirarsi un po' fuori da quell'atonia degli atti ufficiali e delle notizie secche secche. Oggi essa dedica un altro articolo al nostro indirizzo, col quale vorrebbe rispondere a quello da noi pubblicato il 10 corrente; ma in fatto non risponde. Povero governo austriaco, se non ha migliori difensori della *Gazzetta di Venezia*! Però non è il buon volere e forse neppur l'ingegno che manchi; è la causa pessima, la quale sfida l'abilità di qualsiasi avvocato. Come sostenere la dominazione austriaca nella Venezia stessa? Come combattere l'Italia, in quella città, in cui tutto, perfino il dolore, ricorda l'Italia?

La *Gazzetta di Venezia* ci assicura che l'Austria non ha nessuna intenzione di attaccarci, nè teme di venir attaccata. Alla buon'ora! Ma ci spieghi le precauzioni che il suo governo piglia nel Veneto, e le dichiarazioni fatte dal generale di Frank, ministro della guerra, su cui essa passa con molta disinvoltura, comprendendo che di certe cose è meglio tacere.

Quindi mescendo al serio il lepido, la *Gazzetta* soggiugne:

L'*Opinione* spera che, se l'Austria non si affretta a lasciar la Venezia, un giorno o l'altro le potenze d'Europa, per la pace del mondo, le imporranno questo sacrifizio; ma non vi è forse un altro modo per assicurare la pace del mondo? Noi crediamo di sì, e crediamo che le potenze d'Europa finiranno un giorno a trattare la nuova Italia ambiziosa ed inquieta, come si trattano i seccatori e gl'indiscreti, che si mettono alla porta; modo assai più probabile e molto più facile.

L'Austria non può esser contenta di queste parole. È da cinque anni che il governo di Vienna grida contro l'Italia ambiziosa ed inquieta, è da cinque anni che l'Austria *ringiovanita* addita il nostro Stato come un ostacolo alla pace ed alla riduzione degli eserciti stanziali, e tutta l'Europa cospira a non prestarle fede, anzi tutta l'Europa è d'avviso che invece di trattar l'Italia come si trattano i seccatori e gl'indiscreti, converrà forse un bel giorno trattar l'Austria come si trattano i nemici della pace europea. Vi hanno molte potenze che dicono all'Austria: « Cedete la Venezia. » Non ve ne ha neppur una che dica all'Italia: « Rinunciatevi. » Crede la *Gazzetta di Venezia* che anche queste potenze si abbiano a mettere fra' seccatori e gli indiscreti?

La *Presse* di Vienna ha una corrispondenza da Treviso, in data del 10 corrente, nella quale si dice che la Commissione inviata dal tribunale criminale di Venezia ha terminata la sua inchiesta preliminare sugli affari del Friuli. Spetterà al tribunale di Venezia di decidere se gli arrestati debbano essere rinviati alle Corte marziali o ai tribunali ordinari. Il corrispondente della *Presse* però è d'avviso che non saranno rinviati dinnanzi alle Corti marziali come accusati di resistenza a mano armata, ma ai tribunali ordinari, come perturbatori della pubblica quiete.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 14 corrente annunzia che molti arresti sono stati eseguiti ne' giorni scorsi a Venezia. La polizia crede di avere fra le mani coloro che da alcuni anni erano autori in quella città di esplosioni di petardi, di accensione di fuochi di bengala, ecc. La citata *Gazzetta* assicura che fra gli arrestati sono pure *gli autori constatati* degli attentati contro il cavaliere austriaco Somazzi redattore della *Gazzetta* stessa, e contro il signor Giovanni Scozia, non che del tentativo d'incendio della casa d'abitazione del barone Bresciani, consigliere presso l'I. R. tribunale provinciale; come pure del getto di piccole bombe fulminanti sulla piazza di S. Marco, durante il trattenimento musicale, e di un numero assai ragguardevole di esplosioni di petardi, fra cui quella avvenuta, nel 18 agosto 1863, nella metropolitana di S. Marco, durante la sacra funzione per la ricorrenza del giorno natalizio dell'imperatore.

I giornali italiani ostili all'Italia hanno la fortuna di trovare nelle amministrazioni pubbliche delle informazioni e delle corrispondenze particolari. Egli è così che il giornale *Firenze* pubblica la seguente circolare del prefetto di Napoli, la quale dice di aver ricevuta da Napoli stessa.

Il *Firenze* si scandolezza della circolare, e dichiara di attendere che venga smentita; noi la comunichiamo ai nostri lettori, sicuri ch'essi non se ne scandalizzeranno, ma ci vedranno invece una nuova prova del buon accordo de' due governi di Francia e d'Italia. Ecco senz'altro la circolare:

« Prefettura di Napoli. Ramo interno (n° 9794).

« Napoli, 30 novembre 1864.

« Signore. Da S. E. il ministro dell'interno con venerato ufficio del 24 andante mese, mi viene scritto quanto segue:

« Signor prefetto. — Dietro accordo passato tra il governo imperiale di Francia e quello di S. M. il Re d'Italia dovrà chiedersi l'espulsione dal territorio pontificio di tutti gli emigrati italiani in esso rifugiati, e che trovansi colpiti da mandato di cattura, oltre a quelli che si crederanno più influenti alla cooperazione del brigantaggio e della reazione; per lo che interesso V. S. a volersi benignare di spedirmi al più presto possibile le note che potrebbero riguardare individui della provincia, da Lei dipendente, da comprendersi in una delle dette categorie per le misure di risulta. » — Il ministro — *firmato* « LANZA. »

« Prego quindi la S. V. a dar pronto corso agli ordini ministeriali nel soprascritto uffizio, dipendendo dall'esecuzione de' medesimi la sicurezza interna dello Stato. »

« Il prefetto » *firmato* « VIGLIANI. »

Leggiamo nella *Patrie* del 15:

È noto che esistono trattative fra l'ambasciatore francese e la segreteria di stato romana, per far consegnare al governo italiano un numero assai considerevole di condannati ditenuti nelle prigioni di Roma.

Siccome questi malfattori appartengono alle antiche provincie pontificie annesse all'Italia, era naturale che fossero rinviati nel loro paese, senza pregiudizio, ben inteso, dalla questione politica che rimane espressamente riservata. Le nostre corrispondenze da Roma c'informano che l'affare di cui si tratta, dopo aver trovata qualche difficoltà d'esecuzione materiale, è sul punto di venir terminata.

Sappiamo dice il giornale *La legge* del 15 corrente, che gli avvocati lombardi intendono di produrre una petizione al Parlamento per chiedere che con l'attuazione del nuovo sistema giudiziario non sia esteso, almeno per ora, in Lombardia il principio dell'incompatibilità delle funzioni in uno stesso individuo di procuratore e di avvocato. Le condizioni affatto speciali degli avvocati di Lombardia giustificano la necessità di questo temperamento, il quale non lederebbe punto il principio della unificazione legislativa, e ad ogni modo avrebbe il carattere d'uno di quei provvedimenti transitorii, con cui si suol sempre conciliare l'introduzione d'un nuovo sistema col rispetto dovuto ai diritti acquisiti e alle abitudini radicate nelle popolazioni.

Nel *Gazzetta di Napoli* del 13 corrente si legge:

S. A. R. il principe Umberto giunse oggi alle ore 4 1/2 pom. a bordo del *Governolo*.

Gli mossero incontro il prefetto, il sindaco, il vice-ammiraglio Tholosano, il luogotenente generale Pomarè comandante la divisione militare, il gran cerimoniere di Corte e l'intendente generale della casa del Re.

S. A. R., sbarcata al ponte dei cavalli, riceveva gli onori militari da un battaglione di fanteria di marina schierato nella Darsena, e da due battaglioni, uno di guardia nazionale ed uno di granatieri schierati nella piazza del Plebiscito.

Fu ricevuta appiedi dello scalone dal governatore di palazzo, dalle cariche di Corte e dagli impiegati della casa.

Negli appartamenti stavano ad aspettarla le autorità di Napoli.

La popolazione accalcata nella piazza del Plebiscito, manifestava la gioia di rivedere l'A. S.

Nel foglio di ier l'altro abbiamo pubblicato il prospetto delle riscossioni delle imposte indirette fatte a tutto il mese di settembre del 1864 in conto del 1863. Oggi daremo quello delle riscossioni fatte ne' primi nove mesi 1864 in conto delle contribuzioni dirette dello stesso anno. È il seguente:

Antiche provincie	L.	14,623,546 35
Lombardia	»	17,404,860 43
Toscana	»	3,294,809 41
Parma	»	1,713,709 94
Modena	»	2,345,179 58
Romagna	»	4,128,876 42
Umbria	»	1,682,752 28
Marche	»	2,519,369 79
Napoli	»	20,402,955 49
Sicilia	»	3,326,181 09
Somma	L.	71,442,240 78
Riscoss. dell'eserc. 1863	»	73,651,099 07
Differ. in meno nel 1864	L.	2,208,858 29

Questa diminuzione proviene dall'abrogazione della tassa sulle patenti, mobiliare, ecc., fatta colla legge 14 luglio 1864, a cui fu sostituita la tassa sulla ricchezza mobile pel secondo semestre, la cui riscossione cadrà in luglio 1865, come avverte la Direzione Generale delle Tasse e Demanio.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna pubblica un articolo il quale constata che non vi è un solo pretendente ai ducati di Slesvig-Holstein che possa stabilire i suoi titoli su entrambi i ducati; e perciò nella soluzione di questa questione non basta aver riguardo alla base legale, ma si deve tener conto anche di altre ragioni politiche.

Il *Giornale di Pietroburgo*, dal canto suo, pubblica un violento articolo contro il duca d'Augustenburgo. Si crede a Pietroburgo che la Russia non porrebbe alcun ostacolo ai progetti annessionisti della Prussia.

Il re di Danimarca ha terminato il suo viaggio nel Jutland ed è già rientrato in Copenaghen.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna crede di sapere che il messaggio dell'imperatore d'Austria in risposta all'indirizzo del Reichsrath, annunzierà la presentazione d'un progetto di legge sullo stato d'assedio e farà anche cenno delle altre questioni menzionate nell'indirizzo.

In uno de' suoi numeri più recenti, la *Gazzetta di Breslavia* afferma di sapere da fonte certa che il conte di Berg ha ricevuto da Pietroburgo l'ordine di presentare immediatamente una relazione concernente la situazione generale del regno di Polonia, indicando se non sia possibile di torre lo stato d'assedio da alcuni distretti. Al tempo stesso sarebbe stato ordinato al conte di Berg di promuovere la sottoscrizione d'un indirizzo per chiedere che il regno di Polonia sia completamente incorporato nell'impero. Il governo russo fa ora smentire ufficialmente queste notizie. Vedremo se i fatti, alla loro volta, non ismentiranno la smentita.

Si legge nella *Patrie* del 15:

Il conte e la contessa Zichy e la contessa Kolonicz, che avevano accompagnato l'imperatore Massimiliano e l'imperatrice Carlotta a Messico sono aspettati fra breve in Europa di ritorno. La Corte imperiale di Messico è ora composta tutta di messicani.

In Portogallo il ministro della marina ha date le sue demissioni. Si dice che anche il ministro dei lavori pubblici voglia ritirarsi dal ministero.

L'imperatore Napoleone III e la famiglia imperiale di Francia sono rientrati definitivamente a Parigi da Compiègne il 14 corrente.

Riceviamo dal Perù il *Tiempo* di Lima del 12, che in una rivista politica della settimana riassume la situazione dell'America meridionale, congratulandosi che l'unione della razza latina nell'America meridionale sia un fatto compiuto, del pari che la Confederazione delle Repubbliche del Sud americane contro le aggressioni esterne.

Si spera che gli sforzi per unire il primo congresso dell'America meridionale riesciranno a buon fine. I plenipotenziarii dei diversi stati hanno posto la base dell'unione col dichiarare di riguardare come questione americana quella delle isole Chincas, e l'invasione del Perù come invasione del proprio territorio di ciascuno.

La repubblica del Chilì aveva reso un grande servigio al Perù, rifiutando il carbone agli spagnuoli e dichiarando con legge del 29 settembre contrabbando di guerra questo combustibile, il che ridurrà le navi spagnuole all'ultima estremità.

Il nuovo ministero di Lima Allende-Calderon spinge alacremente gli apparecchi di guerra. Le navi nel porto di Callao vennero blindate con ottima riuscita, e in poche settimane la marina peruviana sarà in grado di lottare con le forze spagnuole.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 14 *dicembre*. — Il mondo politico comincia a pigliar fiato, e il ritorno dell'imperatore non contribuirà poco a farci uscire da questa situazione così sbiadita quanto a notizie.

Credesi inoltre che la presenza del capo dello stato stia per riporre sul tappeto una serie di questioni che si lasciarono sciopcrate per qualche tempo.

Lo stato finanziario della Francia, e dell'Europa influirà assai su le discussioni del nostro governo e su l'indirizzo della politica generale. Il desiderio della Francia sarebbe quello di mantenere la pace, di scemare in grandi proporzioni il bilancio dell'esercito e della marina e di ritornare di poi il disarmamento alla attuazione di un congresso generale. Ma l'adempimento di questo desiderio non dipende da sola la Francia, e l'attitudine dell'Austria e le dichiarazioni recenti di un giornale avente autorità a Londra ci fanno presumere che l'imperatore non sia in procinto di ottenere l'adesione ch'egli non cessò di sperare, malgrado una sequela di tentativi riesciti a mal fine. Ora non sarebbe impossibile che questa resistenza che oppongono alle idee pacifiche della Francia le gelosie, la diffidenza e fors'anco i secondi fini di certi governi, non forse precipitassero il corso delle cose politiche in una via meno conforme ai voti pacifici del popolo. Gli equivoci di diversa sorta che accompagnarono e precedettero gli avvenimenti della Polonia e dello Slesvig-Holstein ebbero questo di buono, che si riconobbe la impossibilità della protrazione dello stato presente nelle relazioni de' gabinetti europei.

Così o pace o guerra dovrà venir fuori dagli sforzi a cui intenderà la diplomazia, durante i primi mesi dell'anno prossimo.

Sapete che si era creduto poter contare per qualche tempo sopra un cangiamento abbastanza radicale nei consigli che ispirano la politica del gabinetto austriaco, e sapete altresì come queste speranze furono deluse. Mi pare pertanto superfluo dare una mentita di più ai corrispondenti che attribuiscono al signor Nigra l'intenzione di recarsi in Italia a intavolarvi pratiche relativamente alla base di una *entente* dell'Italia con l'Austria. Questa potenza non pensa punto a modificare in chicchessia la sua attitudine verso il regno d'Italia. Le insinuazioni di certi uomini di stato austriaci per un ravvicinamento commerciale che avrebbe potuto essere susseguito da una riconciliazione politica, furono tutte respinte, e il sig. di Metternich ritornò a Parigi con istruzioni di tal fatta da dare ai venti tutte le illusioni più ottimistiche.

I nuovi conati della diplomazia francese avranno, giusta ogni probabilità, un carattere generale. Da che non si può fare assegnamento sopra una maggiore sollecitudine da parte di veruno dei gabinetti europei, si rivolgerà il discorso a tutti senza distinzione.

Non credo ingannarmi supponendo che la Francia, per dare a' suoi atti maggiore efficacia con prova di sincerità, darà l'esempio d'una riduzione grandissima del suo esercito, imitando così l'esempio che dà l'Italia.

Quanto a ciò che si riferisce a voi, vi dirò che si parla molto qui in questo istante dell'avvenimento prossimo del signor Rattazzi al ministero con tutto il suo ambiente politico.

La questione del disarmamento con la questione dei lavori pubblici formeranno la preoccupazione principale del governo dell'imperatore, e le questioni politiche propriamente dette non verranno se non in seconda linea.

Un numero grandissimo delle nostre case principali di commercio, la cui cifra salirà in breve a trecento, indirissero una petizione contro l'ordinamento attuale della Banca di Francia. Lo scritto pubblicato di fresco su questo argomento dal signor J. Pereire ottiene un trionfo incontestato e grandissimo quanto all'esposizione ed alla critica; ma le opinioni sono scisse per la parte che riguarda il disegno d'ordinamento che l'autore vorrebbe vedere sostituito a quello che vi ha

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Le pietre del fulmine

Molti fra gli errori popolari non sono altro che false interpretazioni di fenomeni o di fatti veri e reali. Nel combatterli convien dunque ricercare quali sieno questi fenomeni o fatti, e con l'aiuto delle presenti cognizioni scientifiche rettificarne l'interpretazione.

È credenza popolare molto diffusa e forse generale nelle campagne, che il fulmine nel cadere porti seco una pietra, la quale, percotendo ne' corpi che incontra per via, produca gli effetti dovuti al tocco della folgore.

Secondo i contadini, questa pietra è simile alla cote che si adopera per affilare le falci, onde che la chiaman anche *cote del fulmine* (*cou d'l troun* in piemontese).

Abbiamo trovata quest'opinione sparsa in tutte le campagne del Piemonte e del Nizzardo. Spesse volte, all'appressarsi d'un temporale, ci avvenne di udire contadini ad esclamare: « Oh se mi venisse fatto di trovare, dopo il temporale, una di quelle coti « del fulmine che fanno così bene tagliare « i ferri! »

Non sappiamo se questa opinione popolare sia anche diffusa in tutte le altre provincie d'Italia. Essa lo è certamente nell'Anconitano ed in alcune provincie del Napoletano.

Gli antichi credevano qualche cosa d'analogo. In vero, narra lo Scoliaste di Persio, essere stato in uso, che auguri, od aruspici etruschi in certi tempi seppellissero sotterra fulmini trasformati in pietre (1).

Fra le influenze attribuite dagli antichi romani al tuono, eravene una molto preziosa pei ghiotti. Secondo essi, i tartufi crescevano e si perfezionavano col mezzo dei tuoni, onde una stagione tempestosa riputavasi feconda di buoni tartufi. Giovenale dice, descrivendo un convito (2):

.... post hunc tradentur tubera, si ver
Tunc erit, et facient optata tonitrua coenas
Majores.

« Mentre noi cenavamo in Elide, » dice Plutarco (1), « Agemaco ci pose innanzi « tartufi di singolar grossezza. Facendone i « convitati le meraviglie, veramente, pro- « ruppe uno di essi, questi fanno onore ai « tuoni che udimmo non ha molte. »

Lasciamo ad altri la cura d'indagare quale influenza possa il tuono avere sulla produzione di queste deliziose piante crittogame; noi ci proponiamo soltanto qui di trattare delle pietre del fulmine.

A' dì nostri chi ha qualche coltura, non ignora che il fulmine è la medesima cosa che l'elettricità ottenuta collo sfregamento dalle nostre macchine elettriche; che il passaggio repentino dell'elettricità, dalle nubi tempestose alla terra produce un rumore violento ed una luce viva, non quanto all'intensità, ma quanto alla natura del fenomeno, simile al rumore ed alle scintille che accompagnano le scariche de' nostri apparati fisici; che gli effetti meccanici del fulmine, quali, la perforazione de' muri, l'abbattimento di alberi, l'uccisione di uomini e di animali, sono gli stessi, soltanto in proporzioni maggiori, che quelli prodotti dalla scintilla che da un corpo si slancia ad un altro diversamente elettrizzato.

Essendo ciò fuor di dubbio, che cosa sono adunque, e donde vengono queste pretese pietre del fulmine o del tuono? Ecco quanto sappiamo oggidì intorno a questo argomento.

In molti luoghi i contadini trovano a fior di terra pietre di color uscuro, di forma tagliente, molto dure ed ordinariamente composte di elementi diversi da quelli che costituiscono la natura mineralogica di quel luogo.

Non è da meravigliare che a dar ragione della presenza di siffatte pietre in siti, ove non esiste la roccia di cui sono composte, siasi ricorso al fulmine. Il colore oscuro di dette pietre, la loro forma tagliente od aguzza, atta a recidere, o a traforare, od a penetrare nel terreno, sono tutte circostanze che hanno potuto ingenerare siffatta opinione.

La scorsa state, in una gita che facemmo coll'amico B. Gastaldi a Giletta, villaggio dell'antico contado di Nizza, fra l'Esteron ed il Varo, sito dove eraci stata segnalata la presenza di pietre del fulmine, avendo domandato se si poteva averne qualcuna, ci fu risposto, che essendo per l'appunto caduto due giorni innanzi il fulmine in un oliveto vicino, bastava scavare in quel sito per trovarne. Osservammo che sarebbesi dovuto forse fare una buca troppo profonda; e che preferivamo procurarcene dai contadini che ne aveano raccolte ne' campi. In fatti in due giorni ci venne fatto di metterne insieme non meno di otto di varia grandezza, avute da diversi contadini a Giletta, a Tourette Revest, a Pierrefeu, villaggi tutti fra l'Esteron ed il Varo.

Alcuni contadini considerano le pietre del fulmine come preservativi contro i micidiali effetti della folgore. Devesi forse a siffatta credenza la loro conservazione in molte case. Convien per altro credere che la fede in esse sia assai debole, poichè facilmente se ne privano per picciola moneta.

« Ma alla fin fine » ci domanderà il lettore, « che sono codeste pietre che trovaste nel Nizzardo? »

Sappi dunque, o lettore benevolo, che vi fu un tempo anteriore all'invenzione de' metalli, nel quale l'uomo non aveva per istrumenti da lavorare e per armi, se non che semplici pietre; la quale età fu detta perciò della *pietra*. Questa età remotissima, ed anteriore a qualunque storia per l'Europa, si prolunga ancora oggidì nelle isole della Polinesia e nell'America, fra i selvaggi.

Gli strumenti di pietra lavorata che si rinvengono in Europa, quasi ovunque, ma più specialmente fra gli avanzi delle città

(1) Nota alla Satira 11, vers. 26
(2) Juvenalis. Sat. 5.

(1) Plutarchus. Convival. quaest. lib. 4, quaest. 2.

di presente. Lo stesso signor Rouher, che non è un amico dell'autore, tutt'altro, si pronuncia in modo favorevolissimo intorno all'opera di cui parlo.

La Camera di commercio di Rouen si unirà ai notabili di Parigi per chiedere l'abrogazione del decreto del 1807.

Come credo avervi già detto, il signor Mocquard non avrà successore immediato. Il gabinetto dell'imperatore continuerà, come si trova, col suo sottocapo: solo sarebbe diviso in militare e civile, e il generale Favé, che già lavorò con l'imperatore, avrebbe la direzione di quello militare.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente MANNO.

Seduta del 16 dicembre.

La seduta è aperta alle 2 1/4 pom colle solite formalità.

VACCA (ministro di grazia e giustizia) depone sul banco della presidenza un sunto dell'inchiesta giudiziaria sui fatti del 21 e 22 settembre, secondo il desiderio manifestato in altra seduta dall'on. Di Revel.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo alla ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni.

È aperta la discussione sull'art. 1.

GALVAGNO, per conciliare tutte le opinioni, propone che si accetti la legge, rendendola però provvisoria per due anni.

DI REVEL combatte la proposta Galvagno. Si deve farla finita coi mezzi termini e colle leggi provvisorie. Se la legge che discutiamo è giusta, la si approvi senz'altro; altrimenti il Senato deve respingerla. Accettare una legge in via provvisoria equivale ad ammettere ch'è ingiusta. Propone un emendamento in questo senso, che le ritenute non eccedano il 3 0/0 sugli stipendi superiori a lire 8000 e l'1 0/0 su quelli inferiori alle lire 8000.

SELLA (ministro delle finanze) respinge l'emendamento proposto dal senatore Di Revel. Si dichiara poi disposto ad accettare la proposta del senatore Galvagno, consistente nel rendere la legge provvisoria per due anni.

DI REVEL insiste nella sua proposta.

PRES. chiede se l'emendamento Di Revel sia appoggiato.

È appoggiato.

PALEOCAPA combatte anch'egli il progetto di legge.

MARTINENGO (relatore) e DUCHOQUÉ combattono l'emendamento Di Revel.

ARNULFO appoggia l'emendamento Di Revel.

DURANDO chiede se sotto la denominazione di assegni fissi e personali siano compresi anche gli assegnamenti locali ai consoli all'estero.

SELLA (ministro delle finanze) risponde che tutto ciò che ha carattere d'indennità non è compreso.

Parlano ancora i senatori ARNULFO, GALVAGNO, DI REVEL, DI CASTAGNETO, ALFIERI e il ministro delle finanze. Si discute anche per decidere a quale degli emendamenti si debba dare la priorità. Finalmente si dà la priorità all'emendamento Di Revel, il quale però, dopo prova e controprova, è respinto.

Si pone quindi ai voti la proposta del senatore Galvagno ne' seguenti termini:

« Gli effetti della presente legge cesseranno alla fine dell'anno 1866. »

È approvata a grande maggioranza.

È quindi approvato l'articolo 1.°

CASTELLI (Edoardo) propone che si faccia un'aggiunta all'art. 1° per dichiarare che la parte di stipendio che forma oggetto della ritenuta, non sarà colpita dalla imposta sulla ricchezza mobile.

SELLA (ministro delle finanze) prega il senatore Castelli di ritirare la sua proposta, e promette di tener conto delle sue osservazioni nelle variazioni alla legge sull'imposta sulla ricchezza mobile che presenterà pel 1865. Pel 2° semestre 1864 non può prendere verun impegno, perchè la legge esistente è dubbia e la questione non può essere risolta così su due piedi.

LAUZI presenta anch'egli alcune osservazioni su questo argomento.

CASTELLI ritira la sua proposta.

Sono approvati senza discussione gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6.

DI REVEL combatte l'art. 7°, relativo alla ritenuta sulle pensioni.

Dopo alcune altre osservazioni del senatore ALFIERI e del ministro delle finanze, l'art. 7° è approvato.

DUCHOQUÉ propone un'aggiunta, mediante la quale cesseranno di aver vigore le disposizioni esistenti nelle varie provincie del regno intorno alle ritenute sulle pensioni.

È approvata.

È pure approvato l'articolo 8° ed ultimo. Il Senato decide pure che l'aggiunta del senatore Galvagno, relativa alla provvisorietà della legge, formerà un articolo a parte che prenderà posto fra gli articoli 7 e 8.

Si passa alla votazione segreta sul complesso del progetto di legge e si ottiene il seguente risultato:

Presenti 95, votanti 93; voti favorevoli 59; contrari 34; si astennero 2.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CASSINIS.

Seduta del 16 dicembre.

La tornata è aperta alle ore 10 1/2 colle consuete operazioni preliminari.

Si procede all'appello nominale per la nomina dei tre commissarii di sorveglianza alla Cassa ecclesiastica.

Si estraggono a sorte i nomi degli scrutatori.

Il risultato dello spoglio delle schede verrà proclamato domani.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione generale sul progetto di legge relativo alla riscossione delle imposte dirette.

LA PORTA riconosce l'urgenza della unificazione nel sistema di riscossione delle imposte, ma non approva il sistema di transazione proposto dalla Commissione. Combatte anche il sistema degli appalti.

D'altra parte, egli dice, neppure il sistema toscano offre tutta la necessaria sicurezza nella esazione dell'imposta diretta.

Conchiude preferendo il sistema vigente nelle provincie meridionali con poche mende, che si riserva di proporre ai singoli articoli.

NISCO (relatore) risponde successivamente ai varii appunti sollevati dai precedenti oratori, propugnando come il migliore il sistema adottato, che è una transazione utile e necessaria fra i varii sistemi vigenti.

PRES. osservando che non vi sono altri oratori iscritti, se non vi sono opposizioni, dichiara la discussione generale chiusa.

Prima di passare ad interrogare la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli, conviene risolvere alcuni incidenti sollevati da proposte state fatte nel corso della discussione.

BUSACCA e MARSICO propongono un ordine del giorno per rinvio del progetto alla Commissione onde lo ripresenti al 5 gennaio sopra alcune basi da loro fissate, la fondamentale delle quali sarebbe che l'esazione delle imposte venisse affidata ai comuni.

ALFIERI D'EVANDRO presenta pure un ordine del giorno, pel quale, la Camera, riconoscendo la convenienza di affidare le ricevitorie provinciali al servizio della Banca, mercè succursali di essa da fondarsi in ogni capoluogo di provincia, invita il governo a provvedere convenientemente, e passa alla discussione del proposto schema di legge.

SELLA (min. delle finanze) osserva che il progetto di legge in discussione si compone di due parti essenziali e distinte.

Egli propone che per guadagnar tempo si discutano una per volta, tanto più che non si può lusingarsi che il tempo basti a risolverle tutte due prima delle prossime ferie. Egli vorrebbe pertanto che per ora la Camera si limitasse a risolvere quella della persona, a cui il contribuente deve pagare l'imposta. L'ordine del giorno proposto dall'onorevole Busacca si risolve nel rigetto del progetto, al principio che informa il quale, egli vorrebbe sostituirne uno diverso. L'articolo primo contiene questo principio che informa tutta la legge. È patente che se questo venisse mutato, converrebbe cambiare tutti gli altri articoli per armonizzarli al medesimo, lo che la Commissione potrà fare al bisogno nel periodo delle ferie.

ALFIERI D'EVANDRO dichiara di mantenere il suo ordine del giorno per proporlo quale emendamento all'art. 37 del progetto.

BUSACCA ritira il suo ordine del giorno, riservandosi a proporre nel senso del medesimo un emendamento a luogo opportuno.

Dopo di ciò, la Camera, interrogata, delibera di passare alla discussione degli articoli.

Il primo articolo della Commissione è così concepito:

« La riscossione delle imposte dirette sarà fatta da agenti dello stato, detti *esattori*, che per ciascun mandamento ne assumono il carico a tutto loro rischio, e con l'obbligo di dar l'inesatto per esatto in conformità dei ruoli spediti dall'amministrazione. »

COCCO propone e svolge un emendamento, per cui la riscossione delle imposte dirette sarà fatta da agenti del comune, detti *esattori*, che per ciascun comune ne assumano il carico a tutto loro rischio, e con l'obbligo di dare l'inesatto per esatto in conformità dei ruoli spediti dall'amministrazione.

BUSACCA e SANGUINETTI, l'uno appoggia questo emendamento; l'altro lo respinge.

DE LUCA domanda uno schiarimento pel caso che nessuno concorra all'ufficio di esattore mandamentale.

SELLA (ministro) dichiara che in questo caso si nominerebbe un incaricato provvisorio.

DE LUCA replica che a questa contingenza si dee provvedere nella legge.

NISCO (relatore), convenendo nella proposta del preopinante, si riserva di provvedervi con apposito progetto di legge.

ALFIERI D'EVANDRO svolge un emendamento da lui proposto in unione all'onorevole Rubieri.

Per questo emendamento la riscossione delle imposte dirette sarebbe fatta da ciascun comune sotto la sua responsabilità collettiva e per mezzo di agenti, detti *esattori*, eleggibili per triennio, assumendosi il carico a tutto rischio e pericolo, e con l'obbligo di dar l'inesatto per esatto in conformità dei ruoli spediti dall'amministrazione.

PANATTONI propone e svolge un suo emendamento, pel quale la riscossione delle tasse dirette, ove i comuni non offrano di prenderla a loro carico, sarà fatta da agenti dello Stato, ecc.

CINI propone un sottoemendamento, per cui dopo la parola comuni si direbbe: e consorzi di comuni.

SELLA (ministro) prende in esame gli emendamenti proposti dagli onorevoli Busacca, Alfieri d'Evandro e Cocco, al sistema dei quali si dichiara contrario. Egli prescinde per ora dallo esprimersi sul merito dello emendamento Panattoni e del subemendamento Cini. Domanda che la Camera si dichiari sul principio proposto dai primi che il comune divenga un agente delle finanze dello stato.

Non crede che con questo metodo l'imposta sia per divenire più simpatica, tanto meno poi che si tratta d'imposte nuove, a cui le popolazioni non si sono per anco assuefatte. Si discorre di svincolare i comuni, e si vorrebbe ora legarli così strettamente! Ei non arriverà sino a credere, come disse l'on. Sanguinetti, che qualche comune voglia sottrarsi a quest'obbligo, ma non può dimenticare che il caso è avvenuto e per parte di un cospicuo comune, il quale in buona fede si credeva troppo aggravato. Ciò succedeva essendo ministro delle finanze un personaggio che pur sapeva farsi rispettare. Fu addotto dall'on. Busacca l'esempio del dazio consumo che fu dato in appalto ai comuni. Ma bisogna anche por mente che i comuni erano facoltizzati, non obbligati ad assumere questo appalto. E poi l'appalto non è ancora il sistema della esazione a scosso e non scosso. Ebbene, con tutto ciò, 54 comuni non ne vollero sapere, lasciando esposta la amministrazione. Questa non è la migliore situazione per un ministro delle finanze. Sebbene recentemente i comuni abbiano dato una splendida pruova di saper accorrere negli estremi bisogni delle finanze, ei non può a meno di segnalare il pericolo, senza volere con ciò manifestare alcuna diffidenza. Aggiunge un'ultima osservazione, la quale giustifica quelli che sostengono il sistema di riscossione toscano, al quale forse non sarebbe alieno dall'accedere egli stesso, se in Italia tutti i comuni fossero così popolosi come i comuni toscani.

Prego perciò la Camera a voler differire di pronunciarsi sulla proposta degli onorevoli Panattoni e Cini, respingendo gli altri emendamenti proposti. Quanto all'emendamento dell'on. Catucci, che voleva incaricare della riscossione i ricevitori del registro e bollo, la Camera lo ha già giudicato coi rumori coi quali lo ha accolto.

NISCO (relatore) aggiunge poche altre considerazioni per respingere gli emendamenti proposti.

La Camera respinge l'emendamento Alfieri d'Evandro e Rubieri.

Non appoggia neppure quello dell'onorevole Cocco.

BUSACCA ritira il proprio.

Quello dell'on. Catucci non è nemmeno appoggiato.

SELLA (ministro), dovendo recarsi in Senato, domanda che la discussione sull'emendamento Panattoni e sul subemendamento Cini venga aggiornata a domani.

PANATTONI accetta il subemendamento Cini, ma domanda che si voti separatamente.

CINI crede che il suo subemendamento sia l'indispensabile complemento dell'emendamento Panattoni.

SELLA (ministro) domanda che si approvi l'articolo della Commissione con dichiarazione di non pregiudicare la questione portata dagli emendamenti Panattoni e Cini che, durante le ferie, saranno da lui studiati di accordo colla Commissione.

CINI e PANATTONI domandano che il ministro dichiari fin d'ora di accettare la massima contenuta nei loro emendamenti.

Voci. Ai voti.

SELLA (ministro) dichiara di non volerlo fare così su due piedi ed insiste perchè frattanto la Camera deliberi sulla questione degli esattori mandamentali.

LA PORTA vuole che si deliberi subito anche sugli emendamenti Panattoni e Cini.

La Camera, benchè a debole maggioranza, li respinge ed approva indi l'articolo della Commissione.

Sono le due pomeridiane. La seduta si sospende per un'ora.

La seduta è ripresa alle ore 3 minuti 20.

PRES. annuncia che il deputato Macchi ha presentato un progetto di legge.

Questo verrà trasmesso agli uffici.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tabella delle pensioni militari annessa alla legge del 27 giugno 1850, e nuove modificazioni intorno alle pensioni stesse.

La discussione viene aperta sul contro-progetto della Commissione, accettato in massima dal ministro della guerra.

Nessuno domandando la parola nella discussione generale, si passa a quella degli articoli.

I primi quattro vengono approvati senza discussione.

L'articolo 5 fu introdotto di pianta dalla Commissione e suona così:

« I militari che fanno attualmente parte dell'esercito avranno diritto che siino loro computati i servizi e le campagne sia in eserciti regolari esteri, sia in quelli dei varii governi provvisori d'Italia dal 1848 in poi, e che sia loro tenuto conto degli anni nei quali il servizio fosse stato interrotto per ragione meramente politica. »

PETITTI (ministro della guerra) domanda che si sospenda ogni deliberazione su questo articolo, che egli promette di prendere in considerazione, per poi presentare un apposito progetto di legge sulla materia contemplata dal medesimo.

BIXIO (della Commissione) si oppone alla sospensione.

LANZA (ministro dell'interno) appoggia la mozione del suo collega, il ministro della guerra.

CRISPI contro la proposta ministeriale osserva che per gli impiegati civili in caso di destituzione per causa politica non si fece distinzione a quale gradazione del partito liberale abbiano appartenuto; non è equo pertanto il farne pei militari, e quindi è inutile ogni studio ulteriore per parte del ministro su questo argomento. Egli domanda parità di trattamento pegli impiegati civili e militari in nome della equità rispetto a loro, e della concordia fra i partiti.

CALVINO (della Commissione) dichiara che la Commissione formulò questo articolo quinto per adempiere all'incarico che gli ufficii diedero ai loro commissarii.

PETITTI (ministro) replica che non respinge il ripetuto articolo per considerazioni finanziarie, ma bensì per considerazioni di ordine superiore come sono quelle relative alla disciplina ed allo spirito dell'esercito, sui quali, prima di accettare le disposizioni, vuole studiare quanta e quale influenza possa esercitare questo articolo quinto.

BIXIO dopo avere fatto uno splendido elogio ai difensori di Roma nel 49, conchiude che non conviene negare una pensione a quei valorosi, che attualmente facciano parte dell'esercito nazionale, per sole considerazioni di partito, tanto meno che a Roma non si difendeva la repubblica, ma si pugnava per la libertà contro la domestica tirannia e per la indipendenza contro l'invasione straniera.

LANZA (ministro dell'interno). Conviene che la difesa di Roma nel 1849 sia una gloria nazionale, e dichiara che il ministero non respinge la massima contenuta nell'articolo quinto della Commissione, ma solo domanda agio per istudiarlo onde pesarne tutte le conseguenze.

Il ministro conchiude rinnovando la promessa di presentare su questa materia un apposito progetto di legge, laonde spera che la Commissione aderirà.

Dopo alcune altre parole aggiunte dagli onorevoli SINEO, PETITTI (min.), LONGO e CHIAVES, questo ultimo propone un ordine del giorno, pel quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, e della sua formale promessa di presentare in questa stessa sessione un progetto di legge inteso a tener conto dei servigi civili e militari prestati da taluno pel periodo d'interruzione per ragione meramente politica italiana, passa all'ordine del giorno.

CRISPI propone che si sospenda ogni deliberazione su questo articolo.

Prendono ancora la parola su questa questione Bertea, Bixio, Petitti (min.) il quale accetta l'ordine del giorno Chiaves.

Finalmente questo ordine del giorno, posto ai voti, è dalla Camera approvato.

CHIAVES propone che l'articolo quinto cominci così: « Ai militari che formano attualmente parte dell'esercito saranno computati i servizii e le campagne, ecc. »

La Camera approva la prima parte dello articolo 5° con questa modificazione soppressa l'ultima.

L'articolo 6° viene approvato in una forma più precisa, proposta dall'on. Pescetto.

Prima di passare all'articolo 7°, la Comsione propone e la Camera approva un nuovo articolo così concepito:

« Le disposizioni dell'articolo 12 della legge 27 giugno 1850 si estenderanno ai feriti delle guerre dell'indipendenza italiana. »

Dopo di che, in vista dell'ora tarda, si propone di rinviare il seguito di questa discussione a domani.

SELLA (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge per le ritenute sugli stipendi degli impiegati, che il Senato ha or ora approvato con alcune modificazioni al progetto votato dalla Camera. Egli prega ed ottiene che questo progetto venga trasmesso alla Commissione che già ebbe una volta ad occuparsene, la quale quindi potrà domani stesso riferire sul medesimo.

Prima di levare la seduta si passa alla votazione per iscrutinio segreto sul complesso rispettivamente dei due seguenti progetti di leggi stati ieri dalla Camera approvati per singoli articoli.

Il risultato della votazione è di voti favorevoli 178 e contrari 17 sopra 195 votanti sul progetto relativo alla proroga di termini per lo affrancamento delle enfiteusi nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria; e di voti favorevoli 162 contro 93 contrari sul pro-

---

lacustri, scoperte in questi ultimi tempi nei laghi e nelle torbiere della Svizzera e della Italia settentrionale, sono simili in tutto a quelli ancora oggi in uso presso i selvaggi sulle sponde del Mississipi, e nelle isole in mezzo all'Oceano Pacifico.

Chiunque ha avuto per le mani uno di tali strumenti di pietra, non può dubitare un momento ch'essi non sieno opera dell'uomo. Gli oggetti trovati sono: freccie, coltelli, pugnali, ecc. di selce, la cui forma fu ottenuta staccandone schegge colla percussione; mazze, accette, lavorate mediante la confricazione su pietre di maggior durezza. Le accette o perchè più numerose o perchè più appariscenti, sono gli strumenti che ordinariamente si rinvengono alla superficie del suolo, e che ricevettero dal popolo il nome di pietre del fulmine o del tuono.

La natura di queste pietre è varia: havvene di feldispato, di diorite, di serpentino, ecc.; sono sempre pietre rotolate di gran durezza, e si trovano nel letto de' torrenti. Il taglio è ottenuto mediante il fregamento contro altre pietre più dure. Varia la loro lunghezza da 5 a 20 centimetri. A dare un'idea della forma delle accette, poniamo qui il disegno di una di esse.



Vi si adattava un manico o di legno o di corno di cervo, assicurato probabilmente da una legatura fatta con budelli d'animali. Naturalmente questi manichi raramente si trovano, perchè non poterono resistere all'azione distruggitrice del tempo.

Nelle Alpi marittime, paese che percorremmo ultimamente, la tradizione delle pietre del fulmine (*pere d'l troun*) è diffusa da per tutto; ma laddove nel versante Mediterraneo ci venne fatto di rinvenire facilmente otto in due giorni in piccolo raggio, nel versante Adriatico non potemmo averne che una sola, e questa di origine molto incerta, trovata a Verzuolo, presso il sig. cav. Carlo Muletti, che volle gentilmente regalarcela. Fatto sta, che da tutti sono conosciute, se non per averne vedute, almeno di nome.

A questo proposito mi ricordo che, parlando delle pietre del fulmine con un prete di un villaggio montano del Nizzardo, ed avendogliene fatta vedere una, come egli si accorse che da noi non si credeva alla sua origine fulminea: « Oh so benissimo » ci disse, « che codesta non è la vera pietra del fulmine, perchè la vera è di puro diamante. » Al certo costui credette che andassimo in cerca di pietre del fulmine, nella speranza di trovare, fra le molte apocrife, la vera di puro diamante, la quale ci avrebbe largamente compensati delle spese e delle fatiche durate.

Se ora ci si domandasse a qual tempo rimonti questa così detta *èra della pietra*, saremmo in grande imbarazzo a rispondere categoricamente. Ed invero fra i dotti che scrissero in questi ultimi anni su tal questione, alcuni danno a queste pietre lavorate un'antichità remotissima, supponendo che gli uomini cui appartennero abbiano vissuto anteriormente all'ultima grand'epoca geologica, conosciuta col nome di *glaciale*; dove che altri vorrebbero troppo riavvicinare ai nostri tempi l'era della pietra. Ad esempio, in Francia credesi da molti che le pietre lavorate abbiano appartenuto ai Celti; ed in Italia più di un archeologo le attribuisce ai Galli.

Ora devesi notare che queste pietre non trovansi soltanto in Francia ed in Italia, ma in tutta la Svizzera, la Germania, la Danimarca, la Norvegia; che ne furono recentemente trovate in Ispagna; che se ne rinvengono in quantità grandissima nell'America settentrionale in certi tumuli, la cui costruzione rimonta ad un'epoca remotissima; e che finalmente se ne ritrovarono altresì in alcune valli dell'Imalaia.

Ciò posto, vedrai tu stesso, o lettore, quanto sia improprio l'appellativo che si volle dare di celtiche o galliche a queste pietre lavorate, e quanto cammino rimanga ancora da percorrere per farci un giusto criterio dell'epoca a cui esse rimontano.

Prima di dare termine a questo scritto dobbiamo avvertire il lettore che il nome di pietre del fulmine fu anche dato a certe conchiglie fossili, come le *belemniti*, non meno che alle pietre meteoriche od *aeroliti* che cadono realmente dal cielo. Ma egli è impossibile confondere questi prodotti della natura colle pietre lavorate di cui si parla, a cui il lavoro dell'uomo ha dato un'impronta particolare. Forse un'altra volta terremo discorso di queste altre pietre del fulmine.

Giova intanto sperare che attirando l'attenzione pubblica su questo soggetto, sarà presa cura di molte pietre del fulmine, che giacciono ora o non curate o non conosciute, e che le collezioni mineralogiche ne saranno arricchite con vantaggio della scienza.

La collezione mineralogica del Valentino a Torino, con tanto amore diretta dal cav. B. Gastaldi, ne possiede già buon numero, e merita di essere visitata da coloro che prendono interesse a queste ricerche. Anche a Parma, a Milano ed a Napoli furono incominciate a formarsi collezioni di cosiffatti strumenti.

Conchiudiamo, o lettore, essere una fola che il fulmine rechi con sè una pietra; e che, se ti avvenga d'imbatterti in una di queste pretese pietre del fulmine, farai bene a raccoglierla e tenerne conto, perciocchè essa sia uno degli strumenti con cui i nostri avi campavano loro vita, od anche si ammazzavano gli uni cogli altri, chè questo mal vezzo è pur troppo antichissimo.

S. ROBERT.

getto per proroga di alcuni articoli della legge per la repressione del brigantaggio.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

L'ordine del giorno per domani alle ore 10 porta il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla tabella delle pensioni militari; la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1865. Indi lo svolgimento della interpellanza del deputato Bixio sulle economie relative al bilancio della guerra e della marina; e finalmente le interpellanze del deputato Bellazzi al ministro dell'interno intorno ai detenuti nelle carceri civili del Castello di Milano.

Gli ufici della Camera dei deputati hanno eletto le seguenti Commissioni:

Facoltà al governo del Re di pubblicare e rendere esecutorii in tutte le provincie del regno i progetti di legge relativi alle bonifiche dei terreni paludosi ed ai magazzini generali,

Ufficio 1. Briganti-Bellini Bellino, 2. Ricci Vincenzo, 3. Andreucci, 4. Valerio, 5. Casaretto, 6. Ricci Giovanni, 7. Bianchi Celestino, 8. Torrigiani, 9. Castellano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Uffiziale* del 16 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 23 novembre con il quale la statistica della pubblica istruzione sarà d'ora innanzi compilata dalla Direzione di statistica generale presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale ne sosterrà le spese di pubblicazione.

Il ministero della pubblica istruzione comunicherà per quest'oggetto all'altro di agricoltura, industria e commercio tutti i documenti necessari per la detta pubblicazione.

2. Un R. decreto del 9 novembre con il quale è approvato il regolamento pel convitto Alighieri di Messina annesso al decreto stesso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un altro elenco di comuni che deliberarono di anticipare l'imposta fondiaria del 1865 per conto dei loro amministrati.

— —

Leggesi in un supplemento della *Gazzetta di Messina* del 7:

Con orgoglio cittadino annunziamo al pubblico, che la soscrizione aperta dal municipio onde concorrere all'anticipo dell'imposta fondiaria, è giunta a tale che il sindaco trovasi nella necessità di chiuderla e rifiutare le posteriori offerte. In due giorni appena essa è ascesa alla cifra di 160,000 lire!

Questo fatto è una nobile smentita ai nostri detrattori, è un colpo al cuore delle speranze dei nostri nemici esterni ed interni, è un ammaestramento al governo, perchè sappia sino a qual punto può contare sul concorso dei municipii e dei cittadini.

CRONACA DI TORINO

COMANDO SUPERIORE
DELLA
GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Ordine del giorno 14 dicembre 1864.

Il comandante sottoscritto è lieto di dar conoscenza all'intiero corpo della milizia di due lettere pervenutegli, l'una dal signor ministro dell'interno e l'altra dal signor sindaco, colle quali si esprime la massima soddisfazione a questa Guardia Nazionale per i servigi straordinarii recentemente prestati.

LETTERA DEL SIGNOR MINISTRO DELL'INTERNO.

Ill.mo Signor Generale!

Torino, addì 11 dicembre 1864.

La Guardia Nazionale di Torino, già segnalata pei servigi prestati in ogni circostanza allo stato, si è resa particolarmente benemerita dell'Italia nell'occasione solenne dell'ultimo dibattimento parlamentare.

Lo zelo da essa spiegato nell'accorrere numerosa sotto le armi, la sua puntualità e vigilanza, il contegno dignitoso e fermo, hanno pienamente corrisposto all'arduo incarico che le incumbeva e riscossa meritamente la generale ammirazione.

Io la prego, signor Generale, di attestarlene la perenne gratitudine della nazione e del governo.

Dica a questa Milizia cittadina che più sublime ufficio non poteva compiere di quello che ad essa venne fidato in questi memorabili giorni. Tra gli interessi più vitali di una benemerita città, che erano pure i suoi propri da una parte, e l'interesse nazionale dall'altra, essa seppe con generosa abnegazione tenere fermo ed inviolato l'interesse generale ed il rispetto della legge.

Il mirabile esempio non sarà posto in oblio dagl'italiani.

Se la prima e la maggiore difficoltà della presente situazione fu vinta senza danno della concordia, siccome dalla concordia dipendono anzi tutti i nuovi destini della patria, così la Guardia Nazionale di Torino avrà il merito principale di aver specialmente contribuito a questo altissimo fine.

Voglia, signor Generale, gradire i sensi della massima considerazione, mentre ho l'onore di professarmi.

Di V. S. Ill.ma

All'Ill.mo sig. luogot. gen.
comandante superiore
della Guardia Nazionale di Torino

Dev.mo G. LANZA

LETTERA DEL SIGNOR SINDACO

Torino, addì 12 dicembre 1864.

Il Consiglio comunale inaugurò le sedute della corrente tornata con un giusto e solenne tributo di lode alla Guardia Nazionale per lo zelo mirabile con cui, durante le recenti discussioni del Parlamento, si è attivamente operata a tutela di quell'ordine che è stato sempre il singolare privilegio di questa città, e che nei giorni scorsi ebbe ad emergere molto più splendido per la gravità delle circostanze.

Mentre mi pregio con particolare soddisfazione di ciò recare a cognizione del Comando superiore, ho pure l'onore di essere con sincerissima devozione.

All'Ill.mo sig. luogot. gen.
comandante superiore
della guardia nazionale di Torino

Il sindaco, RORÀ,

Graduati e Militi!

Non mai più difficile ed ardua fu la vostra missione, che nei giorni delle recenti discussioni parlamentari.

Tutto sacrificaste sull'altare della concordia, e la storia ricorderà il vostro dignitoso contegno, la vostra patriotica abnegazione.

Abbiatevi, colla soddisfazione che vi attestano in modo così solenne ed il governo del Re e l'Autorità municipale, i sinceri ringraziamenti di chi andrà sempre più orgoglioso di essere

Il vostro luogot. gen.
comandante superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

Facciamo conoscere con piacere i seguenti atti di beneficenza a favore delle scuole infantili di Torino:

1° La gentilissima donna Esterina A Modena di Livorno dopo una sua visita alle scuole donò lire sessanta per i bambini e le bambine più bisognose.

2° Il sig. avv. Lenti, giudice della sezione Po, offrì lire quaranta come frutto di un componimento amichevole di lite.

3° Il Corpo insegnante del liceo del Carmine fece un'obblazione di lire cinquanta.

Nella scorsa settimana si recarono parecchi senatori, deputati, ingegneri a visitare i lavori del *Canale Cavour*. Noi non abbiamo potuto accettare il cortese invito, ma, senza rinunciare a fare altra volta anche noi una visita da curiosi a que' lavori, ce ne siamo compensati, osservandoli in undici assai belle vedute fotografiche, fatte dal valente signor Vialardi. Esse formano uno stupendo album e meritano di essere attentamente considerate, porgendoci un'idea abbastanza chiara e precisa dell'importanza de' lavori e dello stato loro nel principio dello scorso mese. Quando il Canale sia terminato e l'acqua ci scorra per ispandersi a fecondar la circostante campagna, difficilmente si potrà immaginare la copia d'opere d'arte che convenne eseguire. Gittate uno sguardo sulle fotografie del Vialardi e lo riconoscerete. Sono specialmente mirabili le fotografie che rappresentano i ponticanale della Dorea, del Cervo, del Roasenda, del Marchiazzo, la tomba sotto la Sesia, quella sotto l'Elvo, e finalmente la fotografia che ritrae un tronco già compiuto del Canale. È lavoro accurato ed eseguito con vero amore dell'arte.

Non termineremo questo breve cenno senza fare pure menzione d'una *Veduta prospettica del Canale Cavour*, disegnata dal sig. Conti Fausto, applicato tecnico alla Direzione Generale del Canale, e pubblicata dalla litografia Rolla di Torino. — È una veduta presa, come dicono i francesi, a volo d'uccello. E veramente il disegnatore suppone che l'osservatore sia all'altezza di circa 3 chilometri sopra un punto intermedio a Settimo Torinese, Castiglione e S. Mauro, donde possa seguir collo sguardo il corso del Canale. Egli vi aggiunse sotto una leggenda contenente l'indicazione delle opere d'arte ed alcune nozioni, le quali contribuiscono a rendere vieppiù pregevole il suo diligente lavoro.

La classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino, domenica 18 corrente, terrà seduta alle ore 11 antimeridiane.

— —

Il sig. A. Cova, segretario generale della R. Società pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di di pena, annunzia che l'adunanza generale dei soci, prescritta dall'art. 36 degli statuti, avrà luogo all'una pom. di domenica 18 corr., in una sala al primo piano del palazzo del R. Liceo, N° 18, sotto i portici di Po.

— —

All'adunanza del *Circolo degli impiegati* del 14, non essendo intervenuto il numero dei socii prescritto dallo statuto sociale per poter decidere se si debba o non sciogliere la Società pel 1 aprile 1865, a fronte del decretato trasferimento della capitale, è di bel nuovo, essa Società, convocata pel giorno 21 corrente, ore 7 di sera, nel suo locale, via Bogino, n. 23.

Le decisioni che si prenderanno in siffatta seconda riunione saranno valide, qualunque sia il numero dei presenti.

Sono quindi i signori soci pregati d'intervenirvi.

— —

La nuova adunanza della Società Italiana di economia politica è fissata per martedì 20 corrente, alle ore 8 di sera, nelle sale del Casino di Commercio.

Il tema proposto per la discussione è il seguente:

Quali mezzi può suggerire la scienza economica per alleviare la presente condizione delle finanze italiane.

— —

Nella sera di domenica, 18 dicembre, alle ore 8 1/2 nella sala Marchisio, via Ipodromo, la distinta violinista *Catterina Lebouys*, giovinetta sedicenne romana, darà col concorso di alcuni valenti artisti un concerto vocale ed istrumentale.

Riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore,

Uno fra gli innumerevoli Travet che popolano questa città si fa lecito d'indirizzarle la seguente domanda:

È egli vero che il regolamento per le scuole comunali femminili prescrive che, mancando in classe un'alunna anche per un sol giorno, i parenti siano tenuti a recarvisi il domani per indicare il motivo dell'assenza, e che finchè ciò non ha luogo, la maestra è autorizzata a non ricevere più in iscuola l'allieva?

Non credo che il regolamento sia così assoluto da non aver previsto il caso in cui i parenti siano impossibilitati a far visita alla maestra, e che loro non conceda facoltà di supplire a tale mancanza con apposito viglietto. Se così fosse, l'allieva, dovendo rimanere a casa fino a guarigione del padre o della madre, perderebbe in poche settimane il frutto di molti mesi di studio.

Voglio piuttosto credere che ciò sia un abuso delle signore maestre, e pur troppo se n'ha a deplorare più d'uno in molte scuole.

Il municipio, parmi, dovrebbe andar più canto nel proporre al pubblico insegnamento persone che a molta boria uniscono scarsissimo buon senso, le quali, non che aver ombra di cortesia, disconoscono od ignorano i primi elementi d'una buona educazione.

Le sarò grato se vorrà far luogo a questa mia osservazione nelle colonne del suo accreditato giornale.

Gradisca, ecc.

Torino, 15 dicembre 1864. V. G.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 14 fino alle 4 del 15 dicembre* 1864.

Marsily Venceslao, d'anni 66, di Siena; Garello Martino, id. 10, di Torino; Bertola Maria Michellina, nata Aspergola, id. 25, di Genova.

Più, 5 minori d'anni 7.

Dal 15 al 16 dicembre 1864.

Bertoglio Anna, nata Pezzana, d'anni 52, di Arignano; Corte Domitilla, nata Asseglio, id. 68, di Torino; Calderara avv. Francesco, id. 74, di Asti; Falcheris Catterina, nata Chiesa, id. 66, di Bistagno, negoziante; Franchino Pietro, id. 35, di Bornate (Biella); Rossi Bernardino, id. 80, di Dronero; Ferrero Lucia, id. 39, di Torino; Malan Ester, id. 63, di S. Giovanni (Pinerolo); Porro Candida, nata Leone, id. 45, di Mirabello; Gilardi Maria, nata Gianotti, id. 41, di Torino.

Più, 5 minori d'anni 7.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Trovandosi vacante il posto di preparatore presso il gabinetto di storia naturale della Università di Genova, si avvertono gli aspiranti al posto medesimo che dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli a questo ministero fra tutto il giorno 31 del prossimo gennaio 1865.

Torino, 5 dicembre 1864.

Il Direttore capo della 3.a divisione
GARNERI,

Torino, 15 dicembre 1864.

Sottoscrizione dell'Emigrazione veneta pegli animosi che con ispontanea iniziativa, nell'ottobre 1864, hanno innalzata la bandiera tricolore in terra italiana occupata dall'Austria. Le somme offerte saranno ricevute presso il Comitato veneto centrale residente in Torino, via Maria Teresa, n. 2.

DECIMA LISTA.

2ª *Colletta dei cittadini di Barletta.*

Antonio Postiglione L. 3; Domenico Davino L. 3; Tommaso Gargano L. 3; Benedetto Fucilo L. 3; Giuseppe Cardinale L. 3; Michele di Giovinazzo L. 3; Luigi Tedeschi L. 0 50; Francesco Gimignani L. 0 50; Gaetano Alloggio L. 1; Michele Napolitano L. 1; Niccolò Giustozzi L. 1; Gandini L. 3; Francesco Picapane L. 2; Gaetano Episcopo L. 1; Francesco De Stefano L. 1; Michele Francabandiera L. 2; Giuseppe Leone L. 1; Giacino Fanelli L. 0 50; Gennaro Cassatella lire 0 50; Francesco Centrone L. 2; Niccolò d'Urso L. 1; Giuseppe Paolillo L. 1; R. Inghingolo L. 1; Giuseppe Francabandiera L. 2; Pasquale Matarrese L. 1; Giuseppe Di Giovinazzo L. 1; Luigi Girondi L. 1; Raffaello Delernia L. 4; Francesco Giustozzi L. 0 50; Pietro Chiesalà L. 0 20; Matteo Milcovich L. 0 85; Giovanni Perfetti L. 5; Luigi Chicoli L. 10; F. B. L. 4 50.

Somma L.	68 05
Federico Craveri da Bra »	10 »
L.	78 »
Liste precedenti »	4819 80
Totale L.	4897 85

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizie marittime. Nel *Giornale della Marina* del 14 dicembre si legge:

Terribile. Questa corvetta corazzata il 9 andante alle 3 e 35 p. m. è ancorata alla Spezia proveniente da Napoli in ore 26.

Monzambano pirocorvetta, l'11 corrente giunta a Genova per disarmare.

Volturno piroscafo trasporto, la sera del 10 è partito da Genova con la casa di S. A. R. il principe ereditario.

Messina. Ci scrivono da Castellamare che il varo di questa nuova fregata corazzata avrà luogo, tempo permettendo, giovedì 15 andante.

Etna. Abbiamo notizie da Tunisi di questa pirocorvetta in data 9 andante. Stato sanitario a bordo eccellente. Erano su quella rada la cannoniera inglese *Tyrien*, la fregata corazzata francese *Invincible* e l'avviso della stessa nazione *Actif*.

Governolo. L'11 andante alle ore 10 di sera partiva da Genova questa pirocorvetta, avendo a bordo S. A. R. il principe Umberto, e giungeva in Napoli il 13 mattino.

Miseno, pirocorvetta, il giorno 10 giunta a Trapani proveniente da Palermo.

— Il piroscafo da guerra inglese *Firefli* di 220 cavalli, trovasi da qualche giorno sulla costa meridionale della Sardegna alla ricerca dell'esatta posizione della secca fuori C. Teulada.

— Il console russo in Palermo, comunicò al capitano di quel porto una lettera direttagli dal comandante del pielago austriaco *Esterina*, con la quale ringrazia il capitano del porto di Palermo, che spedì in suo aiuto una lancia del R. piroscafo da guerra *Miseno* e ringrazia pure il cav. Burroni Lercari comandante del *Miseno* stesso che accorse a dare una gomena al pielago quando già stava per rompersi fra gli scogli, e che a rimorchio lo trasse in salvo nel porto di Palermo.

— Il 9 di questo mese giungeva a Marsala il piroscafo da guerra francese *Eclaireur*, con tre impiegati telegrafici per studii relativi al cordone sottomarino tra la Sicilia e la Barberia.

Statistica. Nella *Lombardia* del 14 si legge:

Da dati statistici compilati a tutto ottobre consta che la popolazione di Milano ammonta a 207470 anime nella città e a 57824 nei suburbi o Corpi Santi; un totale quindi di 265294 abitanti. Dal 1859 ad oggi la popolazione di Milano aumentò di quasi 80 mila anime.

Anticipazione dell'imposta. Oggi, scrive la *Lombardia* del 15, essendo l'ultimo giorno in cui la Cassa municipale riceve l'anticipazione per l'imposta fondiaria, fu introitata la somma di circa lire 60 mila. A tutto ieri, l'introito lordo fu di L. 811,207 41, da cui levato lo sconto del 6 0/0, rimangono L. 763,568 99.

La somma totale da pagarsi dai censiti della città è di L. 1,266,452 30, cioè, collo sconto accordato, L. 1,190,465 21. — Si calcola che la somma a cui, per l'impegno assunto, sopperirà il municipio, è minore di un terzo del totale, cioè circa 365 mila lire.

Misterioso delitto. La stessa *Lombardia* del 15 scrive:

Da sette giorni era in Milano certo signor Dumas, commissionario di una casa commerciale francese, d'anni 26, dall'aspetto soffrente e malaticcio. Costui, verso le 7 pomeridiane di ieri, salito in un *broughams*, ordinava al cocchiere che il conducesse al bastione di Porta Nuova. E il cocchiere, ubbidiente al cenno avuto, infilato il corso di Porta Nuova, era per volgere a manca, verso il naviglio di S. Bartolomeo, quando il francese gli indicò che tirasse diritto verso il bastione.

Arrivato colà, il giovane discendeva, ed intimato al cocchiere di prendere la diritta, e tirar innanzi, fermandosi dippoi ad una data distanza, in quattro salti fu sull'opposto viale del bastione, rimpetto la Zecca.

Il cocchiere non ci vedeva chiaro in codesta storia, e l'insistenza nel forestiero del ripetergli che s'allontanasse, e lontano che fosse, sostasse, gli cacciò nel capo il sospetto che lo si volesse truffare dell'importo della corsa. E quel sospetto era sì forte, che dopo qualche minuto decise di rifare la via, e muovere sulle traccie dell'incognito messere. Ma, trovatosi al punto ove questi discese, udì come un singulto, un gemito prolungato... Per non incorrere in fastidi e malanni, il cocchiere sferza il cavallo, e si reca al dazio, narrando la misteriosa scena che gli accade. Due guardie montano in legno con lui, e accorrono sul luogo della scena.

Ivi s'offerse loro un orribile spettacolo. Accosciato sul rivellino del viale, il giovane Dumas era già in uno stato da sembrar più morto che vivo. Da sette ferite di pugnale che ricevette al petto, sgorgava copioso il sangue. Aveva la catena dell'orologio spezzata, e le tasche rivolte erano vuote di denaro.

Trasportato all'ospedale, gli furono prestati i primi soccorsi dell'arte: ma si dispera di salvarlo.

Quell'infelice potè profferire alcune parole dalle quali trapelò che aveva un *appuntamento* in luogo,

Non osiamo sollevare il velo a questo misterioso appuntamento, su cui sta investigando l'autorità giudiziaria.

Sequestro d'armi. Veniamo assicurati, dice il *Pungolo* di Milano del 15, che a Sellero, villaggio nella Valcamonica, distretto di Edolo, provincia di Bergamo, i RR. carabinieri abbiano scoperto un deposito di 500 fucili, con alcune casse di munizioni. — Pare che quelle armi sieno state colà deposte sino dallo scorso ottobre.

Terremoto. Leggiamo in data del 14 nella *Nazione* di Firenze:

Dalle ore 5 pom. del dì 12 fino alla mezzanotte furono udite non meno di 13 scosse di terremoto a Barberino di Mugello, a Scarperia e nelle adiacenti campagne. Vari cammini e tettoie rimasero atterrate, senza che si deplorassero altri danni.

Processo di stampa. Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* del 15, che nel giorno 12 corr. il tribunale di prima istanza di quella città ha condannato in contumacia Roberto Marengo gerente responsabile del giornale *Lo Zenzero* a venti giorni di carcere ed a L. 150 di multa, come colpevole di offese a S. M. l'imperatore dei francesi.

Brigantaggio. Nell'*Italia* di Napoli del 13 si legge:

Un telegramma arrivato ieri da Potenza mentre il giornale era ancora in macchina segnava un'importante scontro avvenuto tra briganti della banda Marino e la guardia nazionale di Lagonessa a cui vanno uniti spontaneamente molti proprietari del comune.

Non appena si ebbe notizia a Lagonesso che Marino coi suoi correva le campagne del comune, la guardia nazionale fu prontamente sotto le armi. Quasi tutti i proprietari armati dei loro fucili vollero seguire il distaccamento, per finirla una volta per sempre con quel famigerato assassino che tante volte metteva spavento in quelle desolate campagne.

Lo scontro fu terribile.

Il capobanda Marino fu il primo a cader morto. Altri due briganti vennero presi, uno di quali mortalmente ferito.

Il resto della masnada si diede alla fuga per le vicine selve. Ma di loro non temono quegli abitanti, perchè morto il Marino nessuno avrà più la temerità di ricomparire tra popolazioni che si battono!

Pubblicazioni. Nell'entrante settimana si pubblicherà dalla tipografia Cavour IL TORTO ED IL DIRITTO, *dell'ingerenza dello stato nelle corporazioni e nelle proprietà della chiesa*, dissertazione di John Stuart Mill tradotta dall'inglese e seguita da un discorso di Carlo Bon-Compagni sulla soppressione dei sodalizii religiosi.

Precede una lettera di Ruggero Bonghi al ministro di grazia e giustizia.

ULTIME NOTIZIE

Noi non abbiamo creduto opportuno di smentire nel foglio precedente le voci che si erano divulgate intorno alla salute di S. M. il Re, perchè in questi giorni se ne sentono tante e di così strane, che sarebbe soverchia fatica il volerle smentire tutte, tanto più che, dichiarata falsa una, tosto se ne sparge un'altra. È meglio lasciar che cadano da per sè, essendo rumori che non possono aver vita più lunga di un giorno.

Però vedendo come la notizia di un'indisposizione del Re, da Torino sia corsa al di fuori colla celerità della locomotiva se non dell'elettrico, imitando l'esempio di alcuni nostri confratelli, annunziamo che è destituita d'ogni fondamento e che il Re è a Torino e gode perfetta salute.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. Situazione della Banca. Aumento numerario 7 milioni di fr.; riserva nei biglietti 18; diminuzione portafoglio 10 1/2.

La Banca ha ribassato lo sconto al sei per cento.

Atene, 14. Fu scoperta a Nauplia una cospirazione in senso repubblicano.

Copenaghen, 15. Il ministero minacciò il *Folkstng* di scioglierlo se mostrarassi ostile ai progetti ministeriali.

Madrid, 14. La *Noticias*, annunziando come ufficiale che l'Inghilterra riconosce quale potenza belligerante gl'insorti di San Domingo, dice che il ministero, in vista di tale atto, diede le proprie dimissioni.

L'*Epoca* dice che il Consiglio dei ministri aveva unanimemente deciso di annunziare nel discorso della Corona l'abbandono di San Domingo, ma che avendo la regina rifiutato di aderirvi, è avvenuta la crisi ministeriale.

Parigi, 16. Situazione della Banca. Aumento portafoglio milioni 19 3/5; biglietti 17; tesoro 11 5/6; diminuzione numerario 4; conti particolari 17 4/5; anticipazioni 1/2.

Notizie di Borsa

Parigi, 16 dicembre

	dicembre 15	dicembre 16
Fondi francesi 3 0/0 fine x.bre	66 25	66 25(*)
Id. id. 4 1/2 0/0 . .	93 50	93 50
Consolidati inglesi	89 7/8	89 3/4
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 75	65 45
Id. id. » liquidaz.	65 75	65 55
Id. id. . fine pross.	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	932	920
Id. » » italiano	417	416
Id. » » spagnuolo	600	500
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	316	310
Id. » Lomb.-Venete	507	505
Id. » Austriache	437	430
Id. » Romane	293	285
Obbligaz. »	223	225

(*) *Coupon staccato.*

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

16 dicembre 1864

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont. G. p. d. B.	Matt.	in liquidaz. G. p. d. P.	Matt.
Consol. 5 0/0	— —	65 40	—	65 75 31 dic.
Piccole rendite da L. 250 a 50	— —	65 57 1/2	— —	— —
DEBITI SPECIALI (Stati Sardi) 1849 (Obbl.)	— —	935	— —	— —
FONDI PRIVATI Cred. mob. it. L. 300 vers.	— —	— —	— —	417 31 dic.
» 150 »	— —	426	— —	— —
Banco sconto	— —	230	— —	— —

Borsa di commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE.

15 dicembre.

Consolidati 5 0/0 in contanti 65 85
Id. 3 0/0 in contanti . . . . 43 —

50 *Centesimi* — L'Amministrazione del GIORNALE ILLUSTRATO ha messo in vendita presso tutti i librai d'Italia — 50 *Centesimi*

AL MASSIMO BUON MERCATO

L'ALMANACCO DELLA NUOVA ITALIA

il quale contiene

L'istoria nazionale artistica e scientifica messa alla portata d'ognuno — Un articolo scientifico del Senatore Matteucci — Studi storici su **Cavour, Garibaldi** e **Mazzini** del deputato Petrucelli della Gattina — Le biografie di **La Marmora, Ricasoli, Farini, Prati, Hayez,** coi rispettivi ritratti — Le **PREDIZIONI ASTROLOGICHE PEL 1865** per *Marco Dell'Umbria.*

È questo un grazioso volume di 160 pagine tutte illustrate e costa soli

50 CENTESIMI.

La vendita principale è in Torino, via di Po, n. 5.

AVVISO IMPORTANTE

Il proprietàrio di una **nuova invenzione** desidera trattare con un capitalista per la vendita od una associazione. Capitale necessario d'esercizio L. 60,000. Utile netto **provato** da 20 a 25,000 lire **al mese**.

Scrivere *franco* in lingua francese o tedesca al signor Noesselt, rue du Mont Blanc, n. 21, a Ginevra (Svizzera).

DOLCI DI DUNAND

5. rue du Marché-St-Honoré, Parigi.

ex-interno dell'Ospedale dei sifilitici, 1° PREMIO

Guarigione pronta e radicale delle gonorree antiche e recenti, cura facile scevra di colica e di nausea, da praticarsi segretamente e adottata da' più valenti medici di Parigi.

INJEZIONE CURATIVA PER AMBO I SESSI,

preservatrice, astringente, balsamica.

Guarisce, senza dolore, ogni malattia contagiosa e quella dei *fiori bianchi* fortifica gli organi e li preserva da ogni contatto impuro.

Deposito presso signori { CERRUTI, farmacista a Torino; MANZONI e SANDRI, a Milano; LERTORA, farmacista a Genova

OLIO IPPICO

per guarire le spelature dei cavalli ed altre ferite senza lascar traccia sensibile all' occhio nè al tatto rinascendo sempre il pelo dello stesso colore ed in senso naturale. Boccette da 6 o da 10 fr. Fabbrica PECOURT rue Dauphine, 26, Paris. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

NON PIU' FREDDO AI PIEDI!!!

mediante le **Solette igieniche** *di crine e colidrofugo Lacroix*

Br. s. g. d. g. Medaglia d'argento. Queste solette rifiutano l'umido e conservano ai piedi il loro calor naturale. Fabbr. *Pass. Choiseul, 72.* — Vendita in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo,** via Ospedale, n. 5. — Per donna o ragazzi fr. 2 20, per uomo fr. 2 80.

ELISIR DIGESTIVO DI PEPSINA

GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

La ***Pepsina*** è una felice e nuova scoperta scientifica, perciò il nome e l'autorità del suo inventore la raccomandano a tutti i medici. Essa possiede la proprietà di far digerire gli alimenti senza alcuna fatica dello stomaco o degli intestini. Mediante la sua influenza, le cattive digestioni, le nausee, le ventosità, le erutazioni, le infiammazioni dello stomaco e degli intestini cessano come per incanto e le gastriti e le gastralgie le più ribelli, micranie, mali di capo provenienti da cattive digestioni, spariscono o vengono rapidamente modificate. Le signore saranno contente di sapere che mediante questo delizioso liquore, i vomiti ai quali vanno soggette cessano; i vecchi e i convalescenti vi troveranno un alimento riparatore della loro salute e vitalità. — Prezzo: fr. 6.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis, e nelle principali d'Italia.

UN ALLOGGIO di 6 membri al terzo piano, con cantina, da affittare al presente, via Oporto, n. 13. Dirigersi dal portinaio.

LABORATORIO di Calcografia litografica Torinese, *diretto da* CARLO LOVERA, *via Bogino, n. 4.*

Biglietti di visita in incisione, carattere finissimo: al cento, carta porcellana lucida da due parti, L. 4 — Detta più forte, L. 4 50 — Cartoncino candido inglese, fino, forte, L. 4 50 — Detto Bristol, L. 4 50 — Con corone e stemmi, L. 6. — Spedizione in provincia 50 cent. di più. — Per i signori ***Caffettieri*** alla ricorrenza delle feste, ***Sonetti*** di circostanza con bei fregi dorati, argentati, a prezzi discreti.

FLAMING-FUSEES VESUVIANS

et autres

allumettes de pipes ou de cigarres

BRYANT ET MAY

Fairfield Works, London, E.,

se permettent de recommander leurs fabricats suivants à l'attention sous garantie d'une prompte exécution de tous les ordres transmis par des maisons de Londres.

Bryant et May. Allumettes de sûreté patentées et spéciales, qui ne prennent feu qu'à la boîte.

Bryant et May. Vesuvians de sûreté patentés, qui ne prennent feu qu'à la boîte.

Bryant et May. Flaming-Fusees de sûreté patentés qui ne prennent feu qu'à la boîte.

Bryant et May. Vesuvians à des tiges de porcelaine patentées.

Bryant et May. Simlights à des tiges de porcelaine patentées.

Toutes les sortes susdites dans les boîtes à tiroir élégamment étiquetées pour l'usage de poche.

Bryant et May fabriquent aussi des *bougies* dans des boîtes de fer blanc vernies de 50, 100, 150, 250, 500 et 1000 pièces et de l'excellent cirage de gomme en pièces, emballé en caissettes d'une grosse entière ou une demie. De petits ordres pour échantillons sont exécutés soigneusement et des prix courants détailles fournis sur demande.

NON PIU' GELONI.

Coll' **UNGUENTO AMERICANO** già favorevolmente conosciuto si guariscono in pochi giorni i geloni, in qualunque stadio si trovino, senza recar danno nè incomodo.

Prezzo fr. 2.

(*con relativa istruzione*)

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr.

Acqua di Botot di MALLARD per i denti. Prezzo 2 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

MARC FRAISSINET Père et Fils.

Servizio regolare a grande velocità per l'**ITALIA**, la **FRANCIA** ed il **LEVANTE**

Partenze da Genova

Per *Marsiglia* direttamente, il mercoledì ed il sabato alle ore 2 pomeridiane.
» *Nizza, Marsiglia e Cette*, al lunedì e venerdì alle 8 di sera.
» *Livorno, Civitavecchia e Napoli*, il lunedì ed il giovedì alle ore 8 di sera.
» *Livorno*, ogni lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 8 di sera.
» *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli e Costantinopoli*, direttamente e senza trasbordare in nessun luogo, ogni 20 giorni.

La prossima partenza per il *Levante* avrà luogo il 26 dicembre p. v. alle ore 6 di sera col vapore **JUNON**, capitano MARTINO.

Dirigersi in *Genova*, piazza Banchi, a *Vittorio Sauvaigue*, agente della Compagnia.

IMPRESA INTERESSANTE

CASE ECONOMICHE DI SALUTE E DI VILLEGGIATURA

per la vita in comune ed in società

nei siti più ameni e più favorevoli dell'Italia, sul lido del mare nell'inverno, e nelle più salubri vallate dell'Apennino nella stagione estiva.

Sono aperti in prima, seconda e terza classe tre consorzi di 100 a 300 persone ognuno, dal maggio 1865 a maggio 1866 ed in avanti, per un anno o più anni ed anche in perpetuo, cioè vita durante, sia a prezzi annui, sia mediante vitalizi, da stabilire secondo la classe prescelta.

Dirigersi per trattare delle condizioni e fare i contratti al sig. GIULIO SIMON, direttore dell'

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

IN GENOVA

Negoziante patentato, stabilito da 26 anni in Italia, salita Sant'Anna, n. 25.

Il Direttore darà tutte le indicazioni precise per i siti, pel convitto, per il servizio, come per tutti i vantaggi di ogni classe di consorzi, ora aperti ed applicabili a tutte le fortune dai più ricchi ai meno agiati.

È uscita la seconda edizione

DELLA

STRENNA DEL COMMERCIO

la più utile e la più a buon mercato.

Contiene la legge e i regolamenti sulla **RICCHEZZA MOBILE**, sul **CONGUAGLIO DELL'IMPOSTA FONDIARIA**, sul **DAZIO CONSUMO**, sul **BOLLO** e sulla **CARTA BOLLATA**, sul **SERVIZIO DELLE POSTE** e dei **TELEGRAFI**, sulle **CORPORAZIONI PRIVILEGIATE**, sulle **PRIVATIVE INDUSTRIALI**, i **REGOLAMENTI DOGANALI DEI PORTI FRANCHI**, il **TRATTATO DI COMMERCIO COLLA FRANCIA** e le relative tariffe doganali, il **CALENDARIO DEL 1865**, una **GUIDA INDUSTRIALE-COMMERCIALE-AMMINISTRATIVA DI TORINO**; varie altre pubblicazioni utili, istruttive e dilettevoli.

Prezzo a Torino L. 2 e franco in provincia L. 2 20.

Torino, Tipografia del *Commercio*, via Lagrange, n. 17.

APPELLO ALLE CASE DI PROVINCIA

Commissioni eseguite per qualsiasi genere di merci

DALL'EMPORIO FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

Mediante il pagamento di un terzo a quattro mesi, di un terzo alla consegna, e del primo terzo nell'atto dell'ordinazione.

NB. Le merci viaggeranno a tutto pieno rischio dell'**Emporio** per tutta la estensione del nuovo Regno d'Italia.

DIRIGERSI al signor Giulio Simon, negoziante patentato, in Genova, direttore-capo dell'**Emporio**, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

STRISCIE IN CAUTCHOUC

per chiudere ermeticamente porte e finestre (b. s. g. d. G.) **D. Carbonnier** (73, *Avenue de Clichy Paris*). Spedizione — Agente commissionario **D. Mondo**, Torino, via Ospedale, 5. Prezzo per metro: da fr. 1 50, 1 20, 1; da cent. 80, 60 e 50 secondo la dimensione.

FABBRICA E MAGAZZENO DI PELLICCERIE

(premiato con Medaglie)

CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

Via Doragrossa, N° 4, piano 1°

Assortimento d'ogni genere di Pelliccierie confezionate e Pelli in natura. Si eseguisce qualunque commissione. Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica.

Trattato pratico delle Malattie

DEGLI ORGANI GENERATORI DELL'UOMO E DELLA DONNA

del Dott. Cav. **De Brue**

Questo libro riassume tutt'i lavori dei più eminenti autori italiani e stranieri su queste malattie speciali, ed acquista un valore inapprezzabile per le osservazioni pratiche del suo autore, osservazioni che sono il frutto di 20 anni di studi incessanti nei principali spedali d'Europa nella sua privata clientela. Esso è scritto non solamente pei cultori dell'arte, ma puranco per l'universale.

Ecco il titolo di alcuni Capitoli contenuti in questo Trattato.

Malattie veneree virulente e non virulente — Blenoraggia nell'uomo e nella donna. Fimosi e parafimosi — Restringimenti — Onanismo e sue conseguenze — Spermatorrea — Impotenza e sterilità — Ritenzione e incontinenza d'orina — Fistole orinarie — Ematuria Renella — Malattie della glandula prostrata — Malattie dei testicoli — Malattie nervose del collo della vescica — Malattie della matrice, ecc. ecc. — Un vol. in 8° con album di figure esplicative e formolario contenente la materia di due grossi volumi. Prezzo L. 8 75. Franco per la posta L. 8 95. Vendibile a Torino, Libreria Luigi Reycend, 21, sotto i portici della Fiera.

A chi ama scrivere bene

INCHIOSTRO LOMBARDO

PER REGISTRI

Questo inchiostro, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notarili di lunga durata, è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Quest' inchiostro ha la proprietà di non ingiallire mai, anzi acquista sempre più il suo bel nero brillante.

Prezzo

Al litro	L.	2 50
Al kilogramma	»	2 —
Bottiglie di tutte le dimensioni.		
Barili da 3 kilogrammi	»	6 —
» da 5 »	»	10 —
» da 10 »	»	18 —
» da 20 »	»	34 —

Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

Deposito generale in Torino all'**Agenzia Compaire**, portici della Fiera, 25. Genova, deposito dal sig. Bozzano cartolaro, vicolo Cartai a Banchi. Livorno, deposito dal sig. Tellini libraio, via della Posta.

I signori Cartolai godranno uno sconto ad uso di commercio. Si fa appalti con tutti gli uffizi ed amministrazioni.

MEDAGLIA D'ORO — Premio di 16,000 franchi.

QUINA LAROCHE

superiore al Vino *ed ai* Siroppi di chinacchina.

Questo Elisir è attivo sopratutto contro *gastralgie, dispepsia, anemia, magrezza, sfinimento*, cloros', sequela di parto, convalescenza difficile. — Fr. 7. — Deposito a Parigi, 15, via Drouot, e in tutte le farmacie. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino presso Bonzani e nelle principali farmacie d'Italia.

Si è pubblicato

I DOVERI DELL'UOMO

RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE

DETTATI DALLA NATURA

ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza

esposta a vantaggio dell'umanità.

TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvelenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti, ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta *gratis.*

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

CONSERVAZIONE DEI DENTI.

Elexir odontalgico **DESFORGES**

Questo elexir è chiamato ben a ragione **tesoro della bocca,** avvegnachè conserva maravigliosamente la dentatura, fortificandone le gengive. Si adopera versandone poche goccie in un bicchiere d'acqua per sciacquarsi la bocca la mattina levandosi e dopo il pasto. Nei forti dolori di denti provenienti da carie è rimedio efficacissimo, facendo cessare sull'istante il dolore. Contro vaglia postale di L. 2 50 si spedisce in provincia. Agenti generali per l'Italia Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, ove si vendono unicamente.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE,

Cura che si può fare facilmente in segreto ed anche in viaggio.

ATTESTATI sopra tutte dei sigg. RICORD, DESRUELLES e CULLERIER, capo chirurghi specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi, del servizio delle Malattie contagiose, dalle quali risulta che le Capsule-Mothes sono sempre state impiegate col più gran successo, e che i medici non potrebbero mai troppo accogliere e propagare questo modo di cura.

N. B. — A scanso di equivoco (alcuni contraffattori furono condannati per frode nel Medicamento) esigere l'etichetta conforme al modelo ridotto qui sopra.

Agente commissionario, D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa casa, strada Toledo, 266. — Si vendono nelle principali Farmacie delle città d'Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione — PARIGI Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

PRECAUZIONE!

Il Pubblico è pregato di non confondere le rinomate Pillole del famoso Dottore **ASTLEY COOPER**, che da **venti anni** si vendono alla **Farmacia della Legazione Britannica in Firenze**, e che hanno acquistato oramai una così grande reputazione, con quelle che di recente si cerca di vendere col nome d'un certo COOPER, farmacista in Inghilterra, che per mero caso porta il medesimo nome dell' illustre Dottore.

Il Deposito in Torino delle vere **Pillole COOPER** trovasi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale. N.° 5, e dal farmacista Taricco, angolo di Piazza S. Carlo.

COLD CREAM IGIENICO

di proprietà igieniche superlative. Conserva alla pelle la sua bianchezza e trasparenza, fa scomparire i bitorzoli, le macchie di rossore, le dartri farinacee e rughe precoci, ecc.

Vendesi unicamente presso Gallo e Brunetti, Torino, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di Fr. 2.

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI DEL D.R CHURCHILL

Memoria letta all'Academia di medicina di Parigi.

Siroppo d'ipofosfito di soda, Siroppo d'ipofosfito di calce, pillole di ipofosfito di chinina, pillole d'ipofosfito di Manganese.

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un ben essere al quale non è abituato.

CLOROSI ANEMIA, SCROFOLE, PALLIDI COLORI

SIROPPO DI IPOFOSFITO DI FERRO

I siroppi si vendono coll'istruzione in boccette quadrate che portano sul vetro il nome del Dr Churchill. Prezzo fr. 6 l'una. Le pillole si vendono egualmente in boccette quadrate al prezzo di fr. 6. — I veri Ipofosfiti del Dr Churchill portano sull'etichetta e sulla fascia rossa che ricopre il turacciolo la firma del signor Swann, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. — Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia. — Prezzo in Francia: 4 fr.

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA. HOTEL ET RESTAURANT du **REBECCHINO**, condotto da Giovanni Marchetti, via Nuovissima, 1. Pranzi a prezzi fissi, particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli, camere unite e separate. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia possono valersi degli omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la via percorsa dagli omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO. ALBERGO DI MILANO, costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso ed alla carta.

MILANO. ALBERGO DI FRANCIA con *Restaurant*, tenuto da P. CLERICI, corso Vittorio Emanuele, 20. Comodi locali, appartamenti e camere separate. Tavola rotonda, a pasto e alla carta, prezzi convenienti, servizio assai proprio.

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

TURIN. HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE, rue de Po, 2. Ce magnifique établissement est situé au centre de la ville, tout près de la place Château.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.